

# act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Magazine

MARZO 2024

CAMBIAMENTO CLIMATICO:

## L'impegno dei giovani

GAMBIA

Diamo ai giovani  
la possibilità  
di rimanere

ITALIA

Il 5x1000 ad  
ActionAid

MELLEMFOLKELIGT  
SAMVIRKE act:onaid



**COMBATTE  
LA SFORTUNA.**



**COMBATTE  
LE DISUGUAGLIANZE.**

**PER GARANTIRE A TUTTI GLI STESSI DIRITTI LA FORTUNA  
NON SERVE. FIRMA PER IL 5X1000 AD ACTIONAID.**

Altro che amuleti, per combattere le disuguaglianze la tua firma per il 5x1000 è decisamente più potente. Scegliendo ActionAid garantisci a tutti il diritto a cibo, istruzione e a una vita senza violenza. Non male per un gesto che non costa nulla!

CODICE FISCALE **09686720153**.  
CINQUEPERMILLE-ACTIONAID.IT

**actionaid**  
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —



**Marco De Ponte**  
*Segretario Generale ActionAid Italia*

Il cuore della nostra visione strategica e programmatica sono le persone e le comunità: se organizzate e attive, solo loro possono infatti guidare il cambiamento per migliorare la qualità della democrazia, favorire la giustizia sociale e garantire a tutti gli stessi diritti.

Perché, allora, nel mondo la voce dei giovani sui temi che li riguardano - dalla tutela dell'ambiente ai cambiamenti climatici, dai nuovi fenomeni di marginalità come i NEET ai diritti delle donne - è sempre meno presente nei luoghi dove si prendono le decisioni?

In totale controtendenza con la narrazione che descrive le nuove generazioni come apatiche e disinteressate, noi accettiamo la sfida di passare il potere in mano alle giovani e ai giovani attivisti, fornendo strumenti e competenze per renderli protagonisti di un'inversione delle relazioni politiche.

Il nostro sguardo si allarga dall'Italia ai Paesi in cui siamo presenti, dove da sempre operiamo secondo modelli strutturati in base al contesto sociale, culturale, climatico, per mettere le comunità locali in condizioni di combattere povertà ed emarginazione, di farsi ascoltare dai governi, di acquisire autosufficienza e indipendenza senza dover abbandonare la propria terra. Mai come in questo momento storico - caratterizzato da guerre, disuguaglianze, eventi climatici sempre più estremi - il sostegno che non ci fai mai mancare ci permette di agire, sempre e ovunque, in totale indipendenza dalle logiche di potere dominanti.

## Articoli ≡

- 4 **Il 5x1000 ad ActionAid**
- 5 **Gaza è una terra di disperazione**
- 6 **Giovani in pausa**
- 8 **È nato un centro anti violenza**
- 9 **Stiamo vivendo con il tempo contato**
- 10 **Il cambiamento climatico**
- 12 **Diamo ai giovani la possibilità di rimanere**
- 14 **In viaggio con ActionAid**



## actionaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

**Editore ActionAid International**

Via Carlo Tenca 14 - 20124 Milano

Tel 02 742001 - Fax 02 29537373

[www.actionaid.it](http://www.actionaid.it)

Registrato al Tribunale di Milano

n. 458 del 19/9/1995

**Direttore Responsabile**

Alice Grecchi

**Stampa**

Pozzoni S.p.A

Numero chiuso

24 marzo 2024



**DESTINA  
IL TUO 5x1000  
AD ACTIONAID  
A te non costa  
nulla, per noi fa  
la differenza!**



**COMBATTE  
LA SFORTUNA.**



**COMBATTE  
LE DISUGUAGLIANZE.**

PER GARANTIRE A TUTTI GLI STESSI DIRITTI LA FORTUNA NON SERVE.  
FIRMA PER IL **5X1000** AD ACTIONAID.

CODICE FISCALE 09686720153 | CINQUEPERMILLE-ACTIONAID.IT

**act!onaid**  
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

**S**ai che puoi esercitare un diritto **che non ti costa nulla**, ma che è fondamentale per aiutarci a portare avanti progetti a lungo termine? **Destinare il 5x1000 ad ActionAid, infatti, significa essere dalla parte di chi si vede negati i propri diritti**, dei bambini che non possono andare a scuola, delle bambine che rischiano di essere date in sposo troppo presto e delle famiglie che sono costrette a migrare per dare da mangiare ai propri figli.

**La condizione di queste persone non è sfortuna** e non basta regalare loro un amuleto per tenerla lontana: a chi vive in condizioni di povertà mancano i mezzi per rivendicare i diritti fondamentali. Quei diritti che puoi

contribuire a garantire **semplicemente utilizzando una penna e mettendo una firma per destinare il 5x1000 ad ActionAid.**

Un gesto, sincero e importantissimo, che testimonia la tua partecipazione ai valori di ActionAid, **come sottolinea Lorenzo Eusepi, Vice Segretario Generale:** *«La nostra missione è di permettere a chiunque, in ogni luogo, di accedere a quei diritti che spesso diamo per scontati. L'acqua, il cibo, l'istruzione e il diritto di vivere una vita senza violenza non sono per tutti, nemmeno in Italia. Con una semplice firma puoi aiutarci a rendere il mondo più equo e giusto». ■*

## **Il tuo 5x1000 ad ActionAid**

**Fai una scelta, semplice ma potente, per sostenere le cause in cui credi: destina il tuo 5x1000 ad ActionAid.**

Nella tua dichiarazione dei redditi, nello spazio dedicato agli Enti del Terzo Settore, inserisci **il nostro codice fiscale 09686720153 e la tua firma.**

**Puoi destinare il tuo 5x1000 ad ActionAid anche senza dichiarazione dei redditi.** Compila l'apposita scheda allegata al CU (Certificazione Unica dei redditi) e consegnala in busta chiusa a un ufficio postale.

**In caso di mancata scelta, perderai un'occasione per esprimere la tua preferenza. Non lasciarti quindi sfuggire questa opportunità per fare la differenza. Grazie di cuore!**

**Madri, donne, bambini pagano il prezzo più alto. Come sempre.**

# Gaza è una terra di disperazione

La situazione a Gaza peggiora di ora in ora. Resta aggiornato [actionaid.it](http://actionaid.it)



Foto: ActionAid

**N**el momento in cui scriviamo questo articolo, all'inizio del mese di febbraio, **l'escalation di violenza fra Hamas e Israele non diminuisce**: distrutte l'85% delle abitazioni, sparite le strade, chiuse le scuole, sotto assedio gli ospedali, nel caos totale i sovraffollati campi profughi dove mancano acqua, viveri, medicinali...

Nonostante i frequenti blocchi delle comunicazioni **i nostri colleghi locali ci aggiornano quotidianamente**, affrontando in prima persona gravissimi pericoli. Con loro e con il vostro costante e generoso sostegno stiamo facendo tutto il possibile per rispondere ai bisogni più urgenti.

E, soprattutto, siamo vicini alle donne palestinesi che combattono una lotta senza fine in ogni momento e per ogni aspetto della vita. Secondo l'UNOCHA (Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari), solo una delle tre condutture

## Nell'ospedale di Al-Awda

9 gennaio 2024 - Dopo 20 giorni di assedio, ora il personale sanitario ha ripreso a lavorare con eroico altruismo. Il **Dottor Adnan Radi, a capo del Reparto di Ostetricia e Ginecologia**, ha dichiarato: «*Tre medici e un'infermiera più due operatori sono rimasti uccisi negli ultimi giorni dell'assedio. Molte donne incinte sono state invece uccise nei dintorni dell'ospedale, mentre cercavano di raggiungere la struttura in pieno travaglio.*».

**È una nostra responsabilità continuare a sostenere le donne palestinesi**, a cui viene negato il diritto fondamentale alla salute.

idriche da Israele a Gaza funziona. Le persone hanno accesso a soli 2 litri d'acqua al giorno, molto meno dei 15 litri necessari per le necessità igienico-sanitarie. Il ciclo mestruale è gestito in condizioni estreme, con molte donne che usano pezzi di tenda come assorbenti, aumentando il rischio di infezioni.

Oltre a distribuire kit igienici abbiamo avviato la costruzione di 60 blocchi di servizi igienici e docce. Perché, come afferma **Riham Jafari, Coordinatrice Advocacy e Comunicazione di ActionAid Palestina**: «*Questa è la realtà per centinaia di migliaia di donne e ragazze a Gaza in questo momento. Non si tratta solo di un affronto alla loro dignità, ma anche di un vero e proprio pericolo per la loro salute.*» ■



Foto: Claudio Majorana

# Giovani in pausa: che spreco!



**ActionAid e Cgil uniscono le forze per riaccendere  
la speranza e l'occupazione giovanile**



**N**on studiano. Non lavorano. Non seguono un percorso formativo. In Italia sono 1,7 milioni e hanno un'età compresa tra i 15 e i 29 anni. Ecco chi sono le e i giovani NEET.

Una generazione sprecata? No, le giovani e i giovani NEET non ci stanno a immaginarsi spiaggiati sul divano: hanno sogni, hanno voglia di futuro, vogliono fare. Vogliono ripartire. È per loro, e con loro, che **ActionAid e Cgil collaborano dal 2021** per rimettere al centro dell'agenda politica il diritto di questa generazione a costruire il proprio futuro.

Anche se in diminuzione rispetto agli ultimi 10 anni, nel 2022 il tasso di incidenza dei NEET nel nostro Paese è del 19% (nel 2014 il

tasso era del 26,3%), sempre molto lontano dalla media europea dell'11,7%: parliamo prevalentemente di donne e ragazze con cittadinanza italiana che risiedono al Sud e nelle Isole e sono in possesso di diploma di scuola media superiore. **Ma non esiste un universo NEET omogeneo** nella composizione, nel comportamento e nei bisogni a cui dare risposte generali e valide comunque e sempre.

**La campagna "Giovani in pausa: che spreco!" vuole eliminare questa etichetta non rappresentativa** per restituire alle e ai giovani NEET **spazio e protagonismo**, ascoltando le loro voci e cercando di eliminare le cause per cui



## Garanzia Giovani. Un'occasione mancata

L'Italia ha beneficiato a partire dal 2014 del programma “**Garanzia Giovani**”, promosso dall'Unione europea e concluso nel 2023, che ha rappresentato il primo intervento di politiche attive strutturato a favore delle e dei giovani NEET. Nel nostro Paese si sono iscritti l'82% degli aventi diritto, un numero elevatissimo, di cui il 60,9% è stato preso in carico da Centri per l'Impiego. **Risultato: solo il 32% ha trovato un'occupazione.** Fra le cause del fallimento si possono individuare la scarsa attenzione alle disparità di genere e ai divari territoriali che caratterizzano l'Italia. Le donne, che pur rappresentano la quota maggiore della popolazione NEET (57%), sono state infatti raggiunte con maggiori difficoltà e le specificità produttive locali non sono state neppure prese in considerazione.

**Da questa occasione mancata sono ripartiti ActionAid e Cgil per sviluppare la campagna “Giovani in pausa: che spreco!”** che rimette al centro del dibattito pubblico le politiche giovanili evidenziando ostacoli ed errori passati ed elaborando raccomandazioni per contribuire a migliorare le politiche future e raggiungere risultati più efficaci, soprattutto per coloro che si trovano in condizioni di vulnerabilità.



**Per saperne di più** vai su  
[actionaid.it/giovani-neet](https://actionaid.it/giovani-neet)

hanno smesso di cercare un lavoro stabile e dignitoso.

### **Perché le politiche attuate fino ad oggi sono risultate parziali e poco efficaci?**

Disuguaglianze sociali e territoriali si sommano a un'alta vulnerabilità che i nostri “giovani in pausa” incontrano a causa di forme contrattuali che non garantiscono rapporti di lavoro a lungo termine, negano possibilità di avanzamenti di carriera e aumentano la conflittualità con le generazioni precedenti.

Un quadro di precariato che alimenta **la loro disillusione rispetto alla possibilità di partecipare attivamente alla vita economica, sociale e culturale del nostro**

Paese e, di conseguenza, alla capacità di incidere sull'attività politica per ottenere normative che tengano conto dei loro diritti. Per contrastare il fenomeno NEET - e la povertà giovanile che ne consegue - **ActionAid e Cgil ritengono che l'Italia oggi abbia il dovere di avviare dei processi di riforma** e di miglioramento delle politiche occupazionali, offrendo alle e ai giovani opportunità concrete di lavoro stabile, finanziando interventi a favore di chi vive situazioni economiche vulnerabili e migliorando l'efficacia dei servizi pubblici e la loro capacità di collaborare in modo integrato nel proprio contesto territoriale. **Vogliamo vedere tutti i nostri “giovani in pausa” ripartire e costruire il proprio futuro!** ■



### ASCOLTA IL PODCAST

Al collettivo Marielle è dedicato il quarto episodio della seconda stagione di **“La Mia Parte”**, la serie audio realizzata da **Chora Media** in collaborazione con ActionAid.

# È nato un centro anti violenza

***Marielle: il collettivo che lotta per i diritti umani***

**B**amboccioni, choosy, sdraiati... Basta con questa narrazione dei giovani d'oggi! Cominciamo ad ascoltare, invece, la loro voce e impariamo a entrare nel loro mondo.

**Siamo a Roma, dove un gruppo di ragazze si sono attivate per combattere concretamente la violenza di genere.**

Ispirate dalle motivazioni e dalla pratica delle fondatrici della storica Casa delle Donne “Lucha Y Siesta” hanno dato vita al collettivo “Marielle”, che prende il nome dalla sociologa e attivista per i diritti umani Marielle Franco, assassinata nel 2018 in Brasile da sicari ancora oggi impuniti.

**Irene Proietto, una delle giovani “Marielle”, ci racconta perché il collettivo rappresenta una svolta epocale.**

Portare in un luogo di cultura come quello universitario un centro anti violenza, è il

Foto: ActionAid



### Lucha Y Siesta Casa delle Donne

Le attiviste del collettivo “Marielle” traggono ispirazione dalla Casa delle Donne Lucha Y Siesta di Roma, centro anti violenza fondato nel 2008 che oggi funge da polo culturale femminista e transfemminista, promuovendo percorsi per contrastare e superare la violenza.

risultato di un percorso politico di impronta femminista, attento alla difesa delle donne e delle soggettività queer e Lgbtq+, alle carriere “alias” di studenti trans, all’applicazione del regolamento anti-molestie, allo sviluppo di progetti sul territorio che riguardano la salute riproduttiva e le dinamiche all’interno delle relazioni tossiche.

**Vi sembra poco? Possiamo ancora definire disimpegnate le ragazze come Irene?**

Tocca a noi “adulti”, adesso, fare in modo che le giovani attiviste di oggi continuino a partecipare alla vita politica anche nel futuro, quando le statistiche dicono che le donne sono le più escluse dalla sfera pubblica. Tocca a noi dare motivazioni, strumenti e possibilità di **essere protagoniste** di un sistema sociale ed economico che non può più respingerle. ■





Inquadra il Qr per vedere il documentario che abbiamo girato in Nigeria "S(hell)"

# Stiamo vivendo con il tempo contato

## Stop ai combustibili fossili, prima che sia troppo tardi!

**P**er verificare con i nostri occhi gli impatti devastanti dell'industria dei combustibili fossili, **siamo andati in Nigeria, sul delta del Niger**, dove le attività condotte da Shell - hanno provocato fuoriuscite di petrolio e il gas flating - la pratica che consiste nel bruciare il gas naturale in eccesso distruggendo l'ecosistema naturale e la vita della comunità di Erhoboro che li abita.

**Oggi il Delta del Niger, un tempo fertile e pescoso, è totalmente inquinato.** Malattie e infezioni sempre più gravi colpiscono le persone. L'acqua dei fiumi non è più utilizzabile per irrigare i campi. Per sopravvivere, le famiglie sono costrette a vendere il legname ottenuto dal disboscamento delle foreste.

Come afferma **Andrew Mamedu, Direttore di ActionAid Nigeria**: «*Se vogliamo limitare l'aumento della temperatura media globale a meno di 1,5 gradi rispetto ai livelli preindustriali, come stabilito nell'Accordo di Parigi, al fine di mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici più gravi, dobbiamo vietare la ricerca e l'uso dei combustibili fossili, che sono la causa principale della crisi climatica*».

Questo è stato proprio uno dei temi centrali

di COP28, la Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici conclusasi il 13 dicembre scorso a Dubai, che ha tracciato una rotta inequivocabile: nel prossimo decennio bisogna accelerare la transizione dai combustibili fossili alle energie rinnovabili e concluderla nel 2050.

Ottimo proposito. Possiamo quindi essere tutti felici e contenti?

Beh, non proprio, come evidenzia **Teresa Anderson, Responsabile Giustizia Climatica di ActionAid International** e capo delegazione di ActionAid a COP28: «*Non possiamo limitarci ad annunciare obiettivi per i Paesi a basso reddito e non fornire i fondi per realizzarli. Gli obiettivi globali devono essere ambiziosi e devono essere finanziati dai Paesi più ricchi, se vogliamo che valgano più della carta sulla quale sono scritti*».

Nel frattempo, noi di ActionAid non aspettiamo le mosse dei Paesi più ricchi, ma puntiamo sui giovani, che sono ben consapevoli dei disastri che il cambiamento climatico sta provocando, in particolare su milioni di persone che abitano nel sud globale. Seguiteci, nelle pagine successive, in Tanzania e in Gambia... ■



Inquadra il Qr per ascoltare la puntata del podcast "La mia parte" dedicata alla Tanzania



# Il cambiamento climatico: l'impegno dei giovani

## Nuova generazione di attivisti in Tanzania: speranza e giustizia per il futuro

**R**itorniamo allo sguardo che gli adulti riservano ai giovani. **Ecco ciò che il New Yorker, uno dei più noti periodici statunitensi, pubblicava il 21 novembre 1958:** «I giovani passano troppo tempo attaccati al telefono, escono e bevono troppo. Si avvicinano al sesso sempre prima, non hanno più un legame con le istituzioni, non si interessano di politica. I giovani parlano e scrivono in modo imbarazzante».

Parole che sembrano scritte proprio ai giorni nostri. Ma è davvero così? **O, forse, questo è il giudizio che ogni generazione riserva a quelle successive?**

Noi di ActionAid, che con e per i giovani lavoriamo costantemente, **abbiamo cambiato la prospettiva per ascoltare le loro voci**, convinti che la loro partecipazione ai grandi temi contemporanei sia in realtà molto più intensa di quanto sia percepita nel mondo degli adulti.

**Per avere un esempio lampante di come i ragazzi e le ragazze di oggi siano tutt'altro che disinteressati** a ciò che li circonda basti pensare a come le nuove generazioni si stanno avvicinando al tema del cambiamento climatico e alla conseguente crisi che coinvolge ormai milioni di persone, specialmente quelle che vivono nelle zone

più vulnerabili del sud del nostro pianeta. Come la Tanzania, un Paese in cui il 50% della popolazione ha meno di 17 anni, dato che sale all'80% se consideriamo anche gli under 35.

**Ogni anno, qui viene prodotto solamente lo 0,17% delle emissioni globali mondiali.** Tuttavia, gli effetti devastanti del cambiamento climatico colpiscono in modo sempre più intenso, accentuando ulteriormente l'ingiustizia climatica, poiché le popolazioni più colpite sono anche quelle meno responsabili delle cause. In Tanzania, il 70% degli eventi meteorologici estremi è infatti connesso alla crisi climatica: i periodi di forte siccità si alternano ormai in modo imprevedibile a inondazioni devastanti, come quella che nel 2020 ha colpito l'area di Njinjo, nel distretto di Kilwa, lasciando dietro di sé **una scia di distruzione impressionante, fatta di fango, case, scuole e campi distrutti, bestiame annegato e decine di migliaia di sfollati.**

ActionAid è presente in Tanzania da molti anni e, per vedere come una nuova generazione di giovani sia già pronta a rispondere alle sfide che il cambiamento climatico presenta, **oggi vogliamo raccontarvi le storie di due ragazze, Farida e Shamim**, che potete trovare anche nel secondo episodio della seconda stagione di "La Mia Parte", la serie



Foto: Alberto Martin

audio realizzata da Chora Media con ActionAid e in [“Yatapita”](#), uno splendido e coinvolgente documentario, in collaborazione con Will Media, che è anche un racconto di speranza per un futuro con meno disuguaglianze.

Queste le toccanti parole di Farida, che viveva con i suoi 3 figli nell’area colpita dall’alluvione del 2020: *«Era il 25 gennaio quando il fiume ha esondato ero nei campi e non ho potuto fare nulla: fortunatamente ci siamo salvati ma **in un attimo io e la mia famiglia abbiamo perso per sempre la nostra casa e tutto ciò che avevamo. Ripartire è stato difficile ma grazie all’intervento del governo e di ActionAid ci siamo trasferiti in nuove case e abbiamo ricevuto cibo e assistenza. Dopo l’alluvione, ho scoperto cosa fosse il cambiamento climatico e mi sono attivata insieme ad altre donne di Njinjo per prevenirne le conseguenze. Con il supporto di ActionAid sto imparando nuove pratiche di agricoltura sostenibile e trasmetto alla mia comunità tutto ciò che imparo»***.

Shamim, sociologa e attivista per l’ambiente, ci spiega perché ha deciso di unirsi alla Global Platform Tanzania, il network internazionale di ActionAid per l’attivismo giovanile: *«**Noi camminiamo, mentre il cambiamento climatico sta correndo: dobbiamo***

***mobilitarci ora! Chi è più colpito dalla crisi climatica sono le donne e le popolazioni indigene, non solamente perché ne subiscono i principali effetti, dedicandosi principalmente alle attività agricole, ma anche perché raramente le loro istanze sono rappresentate e portate all’attenzione dei Governi. La mia generazione guarda con un po’ di paura al futuro, ma noi giovani siamo gli unici a poter fare qualcosa: **dobbiamo parlare anche per chi non ha voce e farci ascoltare da chi prende le decisioni»**. ■***

## Yatapita

**“Tutto passerà”**: questo è il significato della parola **Yatapita**, una canzone molto famosa in Tanzania che racconta la storia di un Paese duramente colpito da povertà, fame e alluvioni e di persone che hanno scelto di non arrendersi e attivarsi per superare le difficoltà. **Yatapita** è un racconto di speranza e di giustizia, per spiegare, attraverso **immagini e testimonianze di chi vive ogni giorno gli effetti del cambiamento climatico, cos’è l’ingiustizia climatica e quali sono le responsabilità dei Paesi più ricchi.**

[actionaid.it/yatapita](https://actionaid.it/yatapita)



Foto: Alberto Martin

# Diamo ai giovani la possibilità di rimanere

## In Gambia per realizzare il cambiamento

**I**n Gambia è un Paese di contrasti, dove instabilità e progressi democratici si intrecciano in un contesto di sfide sociali ed economiche. Uno dei fenomeni più evidenti è l'altissimo numero di giovani che decidono di lasciare il paese per intraprendere il viaggio verso il Nordafrica e l'Europa.

La crescita dei flussi migratori è causata dalla pressione demografica e dalla povertà, ma **i giovani scelgono di partire soprattutto perché qui non riescono ad aspirare ad un futuro migliore**, non ci sono opportunità di crescita e possibilità di realizzarsi.

**Il 9% di tutti i migranti nel mondo proviene proprio dal Gambia** ed i minori costituiscono circa un terzo di tutti i migranti internazionali in Africa Occidentale, con una predominanza di ragazze e bambine. Intraprendere il viaggio attraverso canali legali

è pressoché impossibile, ed è facile incappare in reti criminali legate alla tratta di esseri umani.

Ma migrare non è soltanto una scelta personale, anzi è spesso influenzata da una serie di dinamiche sociali, culturali, familiari e, negli ultimi anni, anche dagli effetti negativi del cambiamento climatico.

La regione dell'Africa in cui si trova il paese, la cintura del Sahel, affronta infatti crisi e siccità sempre più ricorrenti, inondazioni improvvise e deterioramento del suolo che minacciano i mezzi di sussistenza delle comunità locali più vulnerabili aggravando i livelli d'insicurezza alimentare, la malnutrizione e la povertà.

**In Gambia oltre metà della popolazione ha meno di 25 anni.** Ed è proprio ai giovani che si rivolgono molti dei nostri progetti. L'obiettivo è fornire loro **la possibilità**

## Gambia Rural Women Day

Realizzare il cambiamento non è uno slogan ma un obiettivo concreto che ActionAid persegue ogni giorno, attraverso progetti e iniziative per sostenere i diritti dei più deboli e delle donne. Il Gambia, in cui le coltivatrici **rappresentano l'80% dei lavoratori agricoli ma quasi mai sono proprietarie delle terre in cui lavorano**, non fa eccezione ma anche qui siamo presenti per dimostrare che, con l'impegno costante e il coinvolgimento delle istituzioni, **le donne possono essere protagoniste attive del cambiamento.**

Per questo motivo anche nel 2023 si è tenuto il **Gambia Rural Women Day**, un'importante occasione di confronto **organizzato per permettere alle donne provenienti da tutto il Paese di incontrare le principali autorità**, discutere di che cosa è stato fatto e, soprattutto, di che cosa resta ancora da fare ed evidenziare il ruolo che le donne hanno nel contribuire attraverso l'agricoltura all'economia del Paese.

**Particolarmente significativa è stata la presenza del ministro**

**dell'Agricoltura, Demba Sabally**, al quale le rappresentanti delle organizzazioni delle coltivatrici hanno riconosciuto l'importanza degli interventi fatti nel recente passato (come la riduzione del prezzo dei fertilizzanti e la fornitura di nuovi terreni da coltivare) ma, allo stesso tempo, hanno ribadito le loro richieste su tematiche ancora molto sensibili, come **la giustizia climatica, l'accesso alla proprietà delle terre e la tutela contro la violenza di genere e la scarsa rappresentanza politica.**

Il ministro, nel suo discorso, **ha riconosciuto che le donne devono ancora affrontare molte difficoltà** e ha ribadito il proprio impegno, perché **l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile sono fattori chiave per raggiungere la sicurezza alimentare in tutte le comunità.**



**Inquadra il QR e ascolta le parole della collega Tabu Njie Sarr** - Responsabile progetti per i Diritti delle Donne



**di scegliere e decidere di costruire il proprio futuro nel loro Paese**, se lo desiderano, senza essere costretti a migrare verso il Nord Africa o l'Europa.

Musa Bah, 26 anni, è uno dei giovani che ha preso parte al nostro ultimo progetto, che ha visto la partecipazione di **oltre 80 tra ragazze e ragazzi che, per 3 mesi**, hanno seguito un corso di formazione e partecipato alle attività di una fattoria dimostrativa, chiamata **Demo Farm**, in cui si condividono e si sviluppano le tecniche agricole e di allevamento più moderne e resilienti.

*«Fino all'anno scorso non avevo un lavoro e, come tutti i ragazzi che conosco, **pensavo che l'unica possibilità per garantirmi un futuro migliore fosse lasciare il Gambia.** Poi ho deciso di frequentare il corso di formazione che ActionAid ha organizzato:*

***sapevo che era un'opportunità da non perdere per restare qui nella mia terra e avviare la mia attività.** L'emigrazione in questo momento secondo me è fuori controllo. Tutti i giovani vogliono partire. Abbiamo dei problemi con la disponibilità di lavoro ma mi sento di ringraziare ActionAid per il grande lavoro che sta facendo.*

*Appena ho finito il corso, **ActionAid mi ha sostenuto per affrontare le spese iniziali e acquistare le prime pecore.** Oggi posso dire che il mio allevamento è ben avviato e mi permette già di essere indipendente economicamente e di poter anche aiutare la mia famiglia. Il consiglio che voglio dare a tutti i ragazzi è di studiare, perché **solo l'educazione e la formazione possono aiutare a realizzare i propri sogni!**».* ■

# In viaggio con ActionAid

Sapevi che puoi visitare i nostri progetti nel mondo?



Foto: ActionAid

**PER QUALSIASI  
DOMANDA SIAMO  
SEMPRE A TUA  
DISPOSIZIONE!**

Contattaci, ti daremo tutte le indicazioni e i consigli per organizzare un viaggio unico.



«A viaggio finito mi porto a casa la certezza che il nostro lavoro insieme può cambiare davvero la vita delle persone. Certo, il lavoro da fare è ancora tanto, ci vuole tempo, tenacia, sostegno da parte di tutti ma **il cambiamento è già iniziato, una persona alla volta**».

Questo è il messaggio che Greta ci ha scritto al ritorno dal suo viaggio in Senegal. È uno dei tanti che riceviamo dai nostri sostenitori in viaggio alla scoperta dei progetti di ActionAid. **Vuoi partire anche tu? Scopri come fare!**

**Puoi visitare i nostri progetti e incontrare le comunità con cui lavoriamo nel mondo**, i colleghi locali e vedere in cosa si trasforma il tuo sostegno. È il modo migliore per conoscere più a fondo ActionAid!

Questo è quello che devi sapere se ti è venuta voglia di **intraprendere l'avventura di un viaggio** per visitare i progetti che realizziamo nel mondo.



Scrivi un'e-mail a [sostenitori@actionaid.org](mailto:sostenitori@actionaid.org) o chiama lo 02 742001 **almeno 2 mesi prima rispetto a quando intendi effettuare il tuo viaggio** in uno dei Paesi in cui lavoriamo (meglio se ci contatti prima di prenotare i voli).



Noi di ActionAid Italia contatteremo i nostri colleghi locali: verificheremo che il Paese da te scelto sia sufficientemente sicuro e il **periodo migliore per organizzare la tua visita ai nostri progetti**.



Una volta concordato il giorno della tua visita, si passa all'organizzazione logistica: si prenotano i **mezzi di trasporto** per raggiungere la comunità scelta e gli **alloggi** più vicini. Saranno i nostri colleghi locali a darti indicazioni o ad occuparsi delle prenotazioni.



**I nostri colleghi locali saranno con te per tutta la durata della visita.** Per poter comunicare con loro è importante avere una conoscenza, anche di base, dell'**inglese**. In caso contrario, in tutta la fase di organizzazione ti supporteremo noi e poi sarà necessario cercare un interprete locale.



Ti ricordiamo che tutte le **spese del viaggio** sono a tuo carico, come la prenotazione dei voli, degli spostamenti e degli alberghi. ■

# NO ALLE SPOSE BAMBINE



Inquadra il QR code,  
scopri di più sul progetto  
e su come donare.



Mim è una ragazza di 16 anni, vive in Bangladesh e **desidera diventare una fotografa e viaggiare per il mondo**. Il suo sogno è minacciato. **Mim rischia di doversi sposare presto**. Come lei, sono migliaia le ragazze in Bangladesh costrette a sposarsi contro la loro volontà. Per questo vogliamo **aprire uno spazio sicuro che sia da rifugio e da centro di accoglienza a Phulbari**. Potremo aiutare circa **3.000 bambine e ragazze** che sono a rischio di matrimonio precoce o che si sono già sposate contro la loro volontà.

**IL TUO SOSTEGNO È PREZIOSO.** Utilizza il bollettino allegato al magazine per cambiare la storia di Mim e di tante sue coetanee in Bangladesh. Grazie di cuore!

Vuoi saperne  
**di più?**

**Servizio sostenitori ActionAid:**

tel. 02 742001 – email: [sostenitori@actionaid.org](mailto:sostenitori@actionaid.org)

**Per destinare il 5×1000 ad ActionAid:**

Codice Fiscale: 09686720153



**actionaid.it**

